

â??World Buffalo Congressâ?? road map per futuro con meno burocrazia e piÃ¹ innovazione

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Eliminare lâ??eccesso di burocrazia, superare il â??digital divideâ?? tra nord e sud del Paese e utilizzare le nuove tecnologie al servizio della qualitÃ .

La sfida dellâ??innovazione agroalimentare deve diventare uno strumento per migliorare lâ??eccellenza dei prodotti, rendere piÃ¹ efficienti i processi produttivi e rafforzare il legame tra cibo e territorio. Ã? questa la direttrice per il futuro della filiera bufalina e della mozzarella di bufala campana Dop, emersa dal â??World Buffalo Congressâ??, che si Ã¨ concluso oggi a Sorrento. Lâ??ultima giornata Ã¨ stata dedicata al focus sulla mozzarella di bufala campana Dop. A indicare le opportunitÃ e le criticitÃ del settore Ã¨ la ricerca Il comparto zootecnico italiano: stato dellâ??arte, sfide e opportunitÃ per il Sud Italia, realizzata dallâ??Osservatorio Smart AgriFood del Politecnico di Milano. Il documento fotografa una filiera chiamata ad affrontare contemporaneamente lâ??aumento dei costi, la complessitÃ degli adempimenti amministrativi e un accesso non omogeneo alle tecnologie digitali. â??Per il comparto bufalino e per la Mozzarella di Bufala Campana Dop, il tema Ã¨ strategico: lâ??innovazione puÃ² contribuire a rafforzare la competitivitÃ di una produzione che esprime qualitÃ , competenze, tradizione e identitÃ territoriale, a condizione che sia concretamente accessibile alle imprese e orientata a risultati misurabiliâ?•, commenta il direttore del Consorzio, Pier Maria Saccani.

Uno degli elementi piÃ¹ significativi evidenziati dalla ricerca riguarda il peso degli adempimenti amministrativi sulle aziende zootecniche. Secondo uno studio di Confagricoltura citato nel documento, unâ??azienda media puÃ² dover gestire fino a 20 registri obbligatori e oltre 2.000 registrazioni annuali. Il problema non Ã¨ soltanto la quantitÃ degli obblighi, ma anche la frammentazione dei sistemi informativi, che aumenta il rischio di errori formali, ritardi e sanzioni, sottraendo tempo e risorse alla gestione dellâ??attivitÃ produttiva. La seconda criticitÃ riguarda la diversa capacitÃ dei territori di adottare le tecnologie piÃ¹ avanzate. I dati riportati dallâ??Osservatorio Smart AgriFood mostrano che, nel 2025, il tasso di adozione delle soluzioni di Agricoltura 4.0 raggiunge circa il 50% al Nord, contro il 33% nel Sud e nelle Isole. Il divario emerge anche nelle tecnologie applicate direttamente agli allevamenti: i robot autonomi o semi-autonomi per le attivitÃ in stalla sono utilizzati dal 29% delle aziende del Nord contro appena lâ??8% di quelle del Sud. Alla base di questa differenza ci sono dimensioni aziendali, disponibilitÃ di capitali, competenze e possibilitÃ di sostenere investimenti

iniziali.

La ricerca evidenzia inoltre che le aziende settentrionali sono maggiormente predisposte ad autofinanziare lâ??innovazione, mentre quelle meridionali dipendono piÃ¹ frequentemente dal sostegno pubblico. Gli incentivi allâ??innovazione hanno infatti guidato fortemente la crescita degli investimenti in digitalizzazione negli ultimi anni nellâ??intero settore agricolo, con lâ??80% delle aziende che ha investito in una soluzione digitale perchÃ© guidato dalla presenza di una tipologia di incentivo. Ma solo il 21% avrebbe comunque investito. Il ricorso alle forme di assistenza caratterizza in particolare il Meridione. Le aziende del Sud, in ogni caso, tendono a diversificare maggiormente i propri investimenti, con unâ??attenzione particolare alla gestione della risorsa idrica, la salute del suolo e la qualitÃ alimentare (Istat, Osservatorio Smart AgriFood).

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 30, 2026
Autore
redazione